

**PRIMA DIVISIONE.** La salvezza diretta è il coronamento di una rimonta eccezionale

# Rivincita Feralpi Salò

## «Ci davano per spacciati»

Rimontati 8 punti grazie ai 21 nelle ultime 11 giornate  
Remondina: «Il merito è di questo gruppo eccezionale: ha sempre creduto fortemente di potercela fare»

**Sergio Zanca**

«Nei giorni scorsi ero teso, preoccupato. Mi sentivo invecchiato di 10 anni. Ora sono ringiovanito di 20».

Non ha dubbi, Gianmarco Remondina, classe '58, che ieri mattina si è risvegliato fresco come una rosa di maggio, dopo essere riuscito a chiudere al 13° posto, e a tenere la Feralpi Salò in Prima Divisione, evitando i play-out, gli spareggi-retroceSSIONE: «È una salvezza che equivale a una promozione», assicura il tecnico di Trezano, autore di un'impresa eccezionale. Dopo lo 0-3 col Pergocrema del 12 febbraio era uscito dallo stadio «Lino Turina» tra i fischi dei tifosi più accesi, con la squadra ultima in classifica (17 punti in 23 gare), a 8 lunghezze di distacco dalla salvezza diretta.

«**QUEL POMERIGGIO** molti pensavano che fossimo morti - ringhia Remondina -, ma io vedevo i ragazzi tutti i giorni prepararsi con la convinzione di poter risalire la china. Hanno creduto nella rimonta».

Nelle restanti 11 partite la Feralpi Salò ha conquistato ben 21 punti e chiudendo a quota 38. E al tirar delle somme i risultati migliori sono arrivati in trasferta (5 vittorie, 5 pareggi, 7 sconfitte per un totale di 20 punti) e non in casa (4 successi, 6 pari, 7 ko., con 18 punti). A dimostrazione della maggiore propensione a sfruttare il gioco di rimessa.

«Il primo mattone lo abbiamo messo a Piacenza, rimontando da 0-2 a 2-2 - prosegue Remondina -. A Bassano il por-



Gianmarco Remondina: ha condotto la Feralpi Salò alla salvezza

tiere Zomer ha salvato il 2-1 con un intervento incredibile al 93'. I risultati ci hanno dato entusiasmo. Lanciano ha rappresentato il sigillo della nostra stagione. Abbiamo espresso un gioco brillante e costruito numerose occasioni. Cuore e temperamento. Un'interpretazione perfetta».

L'allenatore stringe in un caloroso abbraccio tutta la rosa:

**Questa salvezza vale come una promozione. Pronto a restare se la società vuole**

«Ho visto unità di intenti. Nessuno ha remato contro. Anche chi ha giocato di meno è stato protagonista: da Sella, il capitano, vero uomo spogliatoio, a Fusari, che nel ritorno è rimasto spesso in panchina. E poi Montella: sapevo che a Lanciano avrebbe combinato qualcosa di eccezionale. E non dimentico Sedivec e Bonaccorsi, inserito negli ultimi minuti perché meritava di partecipare alla gioia collettiva, per il lavoro svolto con professionalità».

**DOMENICA TURATO** è sceso in campo nonostante avesse 38 di febbre: «È arrivato sabato sera, sul pullmino con gli operai del vicepresidente Giovanni Goffi, sotto una coperta, per non prendere freddo. Non sapevo se avrebbe retto. Con una difesa in emergenza, mi serviva come il pane. Gli ho dato la fascia, è rimasto in campo fino al termine, facendo valere esperienza e generosità. Non dimenticherò una simile disponibilità. Un grande gruppo. Io ho sempre ritenuto che le qualità umane contassero più degli aspetti tecnici».

Remondina ha un pensiero per la società: «Non mi ha mai fatto mancare nulla. Pasini è sempre stato vicino alla squadra. Quando le cose vanno male, i presidenti non si fanno vedere. Lui no: è importante».

Sul rinnovo del contratto: «Finora eravamo concentrati sul traguardo da raggiungere, non avevamo né tempo né voglia di parlare del futuro. Quando ho accettato di venire, avevo altre proposte (Lugano, Reggiana) e tanti amici mi hanno dato del pazzo. Ma io ho voluto accettare la sfida. Ho capito che il mio predecessore Claudio Rastelli, che ringrazio, aveva creato un organico di valore. Adesso incontrerò i dirigenti. Se mi vorranno, resterò volentieri». ●



La gioia di Montella dopo il gol che ha aperto la strada al successo-salvezza della Feralpi Salò

### La festa

## Birra a fiumi in aeroporto poi a ballare fino a tardi

Domenica sera, quando sono atterrati all'aeroporto di Orio al Serio, provenienti da Lanciano, i giocatori della Feralpi Salò hanno trovato ad attenderli Leonarduzzi e Savoia, gli infortunati, che non avevano partecipato alla trasferta.

I due difensori hanno portato alcune casse di birra per festeggiare. Poi i giocatori hanno chiesto (e ottenuto) in prestito dalla società il pullman che avrebbe dovuto trasportarli sul Garda. E con l'autista si sono diretti in una discoteca della Franciacorta, per ballare fino a tarda ora. Un modo per scaricare la tensione, e gioire con un pizzico di follia.



Muwana lancia la maglia ai tifosi scesi fino a Lanciano

Domani pomeriggio la truppa si ritroverà alle ore 15 nell'impianto di Castenedolo, per svolgere una seduta piuttosto blanda. L'allenatore Remondina stabilirà il programma della settimana. In serata pizza al Cts, il Centro sportivo di San Felice.

**NN ANCORA** fissata la cena che segnerà il... rompete le righe. L'anno scorso, in occasione della promozione dalla Seconda alla

Prima Divisione, si tenne nella splendida cornice della rocca di Lonato.

Tra i numerosi messaggi di congratulazioni anche quello di Michele Tarallo, l'attaccante ceduto in gennaio al San Marino, nel girone col Montichiari, e che ha sfiorato la promozione in Prima, persa all'ultimo secondo a vantaggio del Treviso. Ora Tarallo disputerà i play-off. ●